

Ue/Presentato il piano per la ricerca
Horizon 2020,
dote da 78 mld

Il programma europeo per la ricerca Horizon 2020 «è la prospettiva e il futuro dell'Italia e dell'Europa». Così Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione, università e Ricerca, ha tagliato oggi virtualmente il nastro del Programma Ue lanciato a Roma alla presenza del Commissario europea per la Ricerca, Maire Geoghegan-Quinn. Si tratta di un contenitore da 78,6 miliardi di euro per il periodo di programmazione 2014-2020 e che subentra, rafforzandoli, al Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico e alle sezioni per l'innovazione contenute nel Programma competitività e innovazione. Le novità, oltre al potenziamento del budget di circa il 30%, sono legate innanzitutto alle procedure improntate a una maggiore semplificazione con l'obiettivo di facilitare la partecipazione da parte di piccole imprese e piccole organizzazioni e centri di ricerca. Il programma si basa su tre pilastri: Excellent sciences, Industrial leadership

e Social challenges. Tra i suoi elementi principali ci sono il rafforzamento dei fondi per il Consiglio europeo della ricerca; la valorizzazione di partnership pubblico-private nelle nuove frontiere della medicina, nell'elettronica e dell'aeronautica «verde»; gli investimenti in tecnologie abilitanti come la fotonica, le nanotecnologie e il biotech. Soprattutto, ci sarà uno strumento dedicato alle piccole e medie imprese, un «Fast track to innovation», per accorciare il «time to market» delle idee innovative. «Credo», ha detto la Giannini, «che i circa 78 miliardi di euro del programma debbano stimolare ogni paese membro dell'Ue. In teoria l'intero importo potrebbe finire a un unico paese, ma ovviamente non deve andare così». «Le ricadute», ha detto invece il commissario europeo, «saranno importanti in ogni settore: basti pensare che nei prossimi sette anni si prevedono in generale ritorni per 9 miliardi per le piccole e medie imprese».

